

CURRICULUM ATTIVITA' SCIENTIFICA E DIDATTICA
DOTT. ANTONIO LOCURATOLO
DOTTORE DI RICERCA IN LINGUE, LETTERATURE E CULTURE MODERNE

A) DATI ANAGRAFICI

Nome: Antonio

Cognome: Locuratolo

B) TITOLI DI STUDIO

18/09/2018 – conseguimento del dottorato di ricerca in “Lingue, Letterature e Culture straniere” presso l’Università degli Studi di Roma Tre (Roma) con una tesi dal titolo “Büchner cita Shakespeare: dal teatro anatomico al teatro delle marionette”. Relatore: Prof. Giovanni Sampaolo

04/07/2012 – conseguimento della Laurea Magistrale in “Letterature e Traduzione interculturale” presso l’Università degli Studi di Roma Tre (Roma) con una tesi dal titolo “Il destino dell’uomo-marionetta in Lenz e Leonce und Lena di Georg Büchner: vivere o esistere in un mondo dominato dalla noia?”. Relatore: Prof.ssa Gabriella D’Onghia. Votazione: 110/110 con lode.

09/12/2009 – conseguimento della Laurea Triennale in “Lingue per la mediazione interculturale” presso l’Università L.U.M.S.A (Roma) con una tesi dal titolo “Franz Kafka: L’umorismo e la teatralità del gesto in *Der Prozess* e altri racconti”. Relatore: Prof.ssa Virginia Verrienti. Votazione: 110/110 con lode.

07/2006 – conseguimento della maturità linguistica presso l’I.T.C “Leonardo da Vinci” (Potenza) con votazione 100/100 con plauso.

C) ATTIVITÀ DIDATTICA POST-UNIVERSITARIA

Attività didattica diretta

A.A. 2017-2018, 2018-2019 – Docente a contratto presso l’Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale relativamente ai corsi di Letteratura tedesca I e Letteratura tedesca II-III. Questi si sono incentrati prevalentemente sul dramma dello Sturm und Drang e sulla complessa definizione di realismo nell’Ottocento tedesco.

A.A. 2015-2016, 2016-2017, 2017-2018 – Cultore della materia presso l’Università degli Studi di Cassino e del Lazio meridionale nell’ambito dei corsi di Lingua e Letteratura tedesca tenuti dalla prof.ssa Micaela Latini. Mansioni svolte: lezioni su alcuni aspetti della grammatica e della lingua tedesca, traduzione e analisi di testi in lingua, lezioni di letteratura, assistenza al docente durante le prove d’esame.

A.A. 2013-2014 – Assistente di lingua italiana presso il Carl-von-Ossietzky-Gymnasium a Berlino (concorso bandito dal MIUR). Docenti: Benita Zargani e Kora Perle. Mansioni svolte: conversazione in lingua italiana con gli studenti, lavori di gruppo, visione e analisi di film in lingua, esercitazioni di vario tipo, delucidazioni sulla grammatica e cultura italiana, analisi di testi letterari e approfondimenti di temi d'attualità.

D) ATTIVITÀ DI RICERCA/ ATTIVITÀ SCIENTIFICA

Descrizione dell'attività di ricerca principale

La mia attività di ricerca si focalizza prevalentemente sul *revival* shakespeariano in Germania tra Sette e Ottocento, laddove la figura dello scrittore britannico veniva recuperata per lo sviluppo di un dramma nazionale tedesco che si distanziasse dall'imitazione del modello francese. Da qui ho sviluppato l'idea di analizzare la ripresa di alcuni spunti offerti del Bardo da parte dell'autore assiano Georg Büchner, noto per comporre gran parte delle sue opere con una tecnica di accostamento di fonti di diversa provenienza che potremmo quasi paragonare al ben più moderno montaggio o collage.

Nel suo dramma storico *Dantons Tod*, si crea così una tensione tra il linguaggio della storiografia che attesta quella rievocazione della gloria di Roma da parte dei rivoluzionari e un altro propriamente letterario, proveniente dai drammi romani shakespeariani, utilizzato dall'autore per relativizzare la negatività del testo storico, di quella parola "citata" che cela pratiche discorsive e biopolitiche, volte a istituire e "anatomizzare" il corpo della popolazione parigina (Foucault, Agamben). Questo perché la citazione è inerente a determinate pratiche di costituzione non solo del soggetto, ma anche di strutturazione gerarchica e produzione culturale. Essa, dunque, è connessa a un sistema di regole e crea nonché definisce delle strutture di potere e di autorità che dimostrano come un individuo, nel momento in cui cita, sia sempre condizionato e immobilizzato da esse. Questa concezione rivela una contrapposizione tra *Zitierfähigkeit* e *Zitierunfähigkeit*, o meglio tra *Sprachmacht* e *Sprachohnmacht*, che può essere esemplificata da quei rapporti di potere implicati nella stessa estrapolazione della citazione dal suo contesto iniziale; il procedimento prevede sempre un processo di selezione ed esclusione, un qualcosa che viene isolato, riconosciuto e chiamato per poi esser mutato e ricontestualizzato, comportando sempre una scelta tra ciò che deve essere linguisticamente espresso e ciò che, invece, viene messo a tacere. Ciò appare particolarmente evidente nella descrizione che Büchner fa del rapporto tra potenti e vinti, tra chi possiede il diritto di "citare" e parlare al posto di altri e chi è incapace di padroneggiare e adoperare correttamente un linguaggio proveniente dall'esterno.

La citazione, inoltre, si rivela anche come quel mezzo tramite cui fondare ed edificare lo spazio della romanità che così acquisisce la determinatezza di una realtà mitica in grado di interferire, o meglio mascherare, quel luogo fisico della Parigi postrivoluzionaria, dominata dalla miseria e indigenza delle masse. Questo spazio estetico viene riprodotto come affettatamente teatrale dall'autore stesso e suddiviso ulteriormente in palco della storia, dove agiscono i grandi protagonisti e platea, in cui osservano le cosiddette "vittime" del discorso, rivelando uno scarto, una frattura tra ideale e reale, astratto e concreto. La Roma antica diventa un palinsesto attraverso cui la borghesia emergente fonda il mito della propria affermazione, come ben notava Marx, in una dissonante parodia del passato, ormai spogliato di ogni sorta di eroismo.

Eppure quel luogo occupato dal pubblico parigino è anche ciò che permette a Büchner di far riferimento alla realtà extradrammatica della sua Germania, sovrapponendo in questo spazio liminale quella condizione di sfruttamento da lui denunciata in *Der Hessische Landbote*. Questo gioco di sovrapposizioni, che è alla base della citazione stessa, espone una trama di vincoli e rapporti coercitivi connotati dalla distanza, dal riconoscimento della differenza, da quell'esperienza di straniamento che risulta dalle molteplici sue localizzazioni. D'altronde, lo stesso Shakespeare si comporta in modo simile, quando in un dramma come il *Julius Caesar*, evidenzia la natura di Roma come simulacro teatrale in quanto non completamente assimilabile alla descrizione di una folla in preda alla cieca violenza e irrazionalità. In questo modo, allegorizza la funzione culturale della *caput mundi* per la legittimazione del nascente Impero dello Stato inglese.

In entrambi le opere, Roma poi si lega a diversi "cronotopi", quelli in cui si verifica il massacro (Place de la Révolution, il Campidoglio). Nel descrivere l'assassinio politico, tutte e due gli scrittori, infatti, gli attribuiscono l'aspetto di una reiterata teatralità, la quale funge a un duplice scopo, da un lato repressivo e dall'altro celebrativo (Greenblatt, Althusser), due facce della stessa medaglia attraverso cui si esplica l'ideologia dominante.

Se Roma è quel centro che definisce l'azione drammatica, operando quello che Greenblatt chiama "self-fashioning", uno strumento di costruzione identitaria tramite cui definire e distribuire poteri e autorità in una zona del tutto periferica del discorso, in opposizione a tale mito si manifesta ciò che per Büchner rappresenta l'unico modello linguistico adatto a rappresentare il popolo. Esso si identifica in quel linguaggio che recupera le sue radici pagane e carnascialesche, in quell'"eteroglossia" (Bachtin) che si oppone alle rigide cristallizzazioni di significato propugnate dal Terrore, costituendo quell'elemento dialogico che contrasta l'ordine dominante e che ha il compito di perforarlo a livello linguistico. Sviluppandosi prevalentemente per le strade, lontano dal palco della storia, restituisce con i suoi giochi di parole una visione più fluida della lingua, giocando con i rovesciamenti ironici, le ambivalenze dei meccanismi di significazione, ma soprattutto con quell'immaginario del "corpo grottesco", con cui si dà voce al corpo, alla sua apertura verso l'altro. Le infinite possibilità del *Witz* e la sua connessione con la follia sono ispirate dal carattere sovversivo che assumono nell'*Hamlet*, in cui diversi personaggi, tra cui Amleto e Ofelia, si appropriano di queste modalità di rappresentazione alternativa per denunciare l'ipocrisia di quel *logos* della corte di Elsinore. Ciononostante, la battuta di spirito è anche ciò che rende possibile quella convivenza di opposti e realizza quell'annullamento di ogni distinzione così importante per un autore come Büchner, costantemente impegnato per la realizzazione di un'effettiva uguaglianza sociale.

Anche nell'altro dramma, la commedia romantica *Leonce und Lena*, lo scrittore mira alla demistificazione di uno spazio estetico, quello che riconduce alla cosiddetta "Arcadia", che in quest'opera appare come l'emblema spaziale della tradizione, venendo ridotta a stereotipo letterario. Come già in *As You Like It* di Shakespeare, diventa un luogo mitico sospeso tra sacralità e profanità, eccessiva rarefazione e prosaica concretezza, soprattutto nella descrizione che ne vien fatta dal malinconico Leonce e dal buffone Valerio che svela come il modello arcadico e l'intero genere della commedia che Büchner intende decostruire, rientri in un meccanismo di interdipendenza tra sistema assolutista e commedia idealista contraddistinto ancora una volta dalla negazione delle istanze del corpo. Lo stesso linguaggio del folle che nell'opera precedente rimandava alla sfera della fisicità secondo un principio di degradazione e messa in discussione dei significati consolidati delle parole, nel finale

della commedia risulta più prossimo al cliché piuttosto che costituire una valida alternativa.

Concludendo, la giustapposizione di scene disparate, la polifonia delle voci e la molteplicità delle prospettive offerteci dall'autore lo rendono un antesignano delle correnti del modernismo e del postmodernismo, scardinando una concezione lineare di azione drammatica e rilevando il proliferare di luoghi e linguaggi con un approccio spaziale fondato sulla simultaneità. In maniera analoga a quello che poi sarebbe stato il romanzo della modernità, si verificano delle interferenze tra reale e immaginario, passato e presente, universi spazialmente distanti, luoghi inesistenti o percepiti in un'ottica distorta e altri fin troppo concreti. È proprio il disvelamento di questi ultimi dietro l'impalpabile succedersi delle finzioni letterarie atte a mascherarlo, a costituire la missione perseguita da Büchner.

Congressi, Workshop cui si è partecipato:

- Partecipazione con intervento al convegno “Shakespeare e la modernità” dal 12 al 17 settembre 2016 presso la Fondazione Natalino Sapegno di Morgex (AO). Titolo del mio intervento: Shakespeare come icona nazionale tedesca. Genesi e tedeschizzazione del mito tra Sette e Novecento.
- Organizzazione e partecipazione con intervento al seminario “Shakespeare il tedesco. Peculiarità del canone letterario in Germania” tenutosi presso l'Università degli Studi di Roma Tre in data 28 giugno 2016.
- Partecipazione al convegno “Shakespeare memoria di Roma” dal 13 al 16 aprile 2016 che ha visto la collaborazione di tutti e tre i principali atenei romani.

Pubblicazioni:

- Recensione di J.M.R Lenz, *Pandämonium Germanicum* (a cura di Micaela Latini), Brescia: Morcelliana, 2017 in: *Osservatorio critico della germanistica* (a cura di Fabrizio Cambi), «Studi Germanici», XIII (2018), pp. 419-421.
- A. Locuratolo, *Büchner cita Shakespeare: dal teatro anatomico al teatro delle marionette*, Roma TrE- Press, 2018.
- Traduzione dal tedesco all'italiano degli estratti dei romanzi di Anna Weidenholzer *Der Winter macht den Fischen gut* (it.: *L'inverno fa bene ai pesci*) e di Daniel Wisser *Ein weißer Elefant* (it.: *Un elefante bianco*) in: Giovanni Sampaolo (a cura di), *Nuove scritture dall'Austria*, Roma: Artemide, 2018, pp. 117-135.
- *Shakespeare come icona nazionale tedesca. Genesi e tedeschizzazione del mito tra Sette e Novecento* in: *Atti delle Rencontres de l'Archet, Morgex, 12-17 settembre 2016*, Morgex: Centro di Studi storico-letterari Natalino Sapegno – onlus, pp. 208-214.

Corsi supplementari seguiti:

- Corso di lingua tedesca con attestato “Deutsch C2 Wortschatz – Grammatik für Fortgeschrittene” presso la Volkshochschule di Tempelhof-Schöneberg a Berlino dal 20 febbraio 2014 al 2 aprile 2014.
- Corso di lingua tedesca con attestato “Deutsch C1.2” presso la Volkshochschule di Pankow a Berlino dal 19 febbraio al 28 maggio 2014.